

CASSAZ. SEZ. 2 SENT. 1784 DEL 10/03/83

La tariffa professionale degli ingegneri e degli architetti, approvata con la legge 2 marzo 1949 n.143, prevede una distinta determinazione del compenso per gli impianti industriali completi, includendo in questi non soltanto i macchinari, le apparecchiature produttive e le strutture generali ed accessorie, ma anche i fabbricati che ne formino parte integrante, così da costituire un complesso unitario armonizzato e coordinato ai fini di una specifica produzione, e per gli edifici industriali come entità autonome a sé stanti. Pertanto, ove risulti che l'incarico professionale abbia avuto ad oggetto la progettazione generale di uno stabilimento industriale, questa, ai fini della liquidazione del compenso, non può essere scissa e sezionata in una pluralità di progetti, da considerare autonomamente ai fini della liquidazione del compenso, senza che sia data una precisa dimostrazione dell'intendimento delle parti, o ameno del progettista, di voler procedere a progettazione distinte per le varie opere o gruppi di opere, così da vincere la presunzione di unitarietà posta dalla legge tariffaria.

La tariffa professionale degli ingegneri e degli architetti non consente di configurare una prestazione intermedia tra il progetto esecutivo e quello di massima, per cui il giudice non può, ai fini della liquidazione de compenso, qualificare un progetto come "parzialmente" esecutivo, ma, procedendo alla verifica dei dati e delle caratteristiche del progetto medesimo nella sua globalità, e facendo ricorso, se necessario, a criterio della prevalenza, deve qualificarlo di massima, se esso esprime le linee essenziali e le direttive fondamentali e generali dell'opera nel momento della ideazione e rappresentazione, anche se in concreto sia provvisto di elementi che superano gli stretti limiti del progetto di massima, ovvero esecutivo, se contiene lo sviluppo completo e particolareggiato dell'opera, con tutti i dati e gli elementi necessari alla sua concreta attuazione e realizzazione, pur se presenti marginali insufficienze o lacune e manchi di qualche particolare attinente all'esecuzione dell'opera.